

Mezzogiorno. Assegnati i Fondi Pon Ricerca e sviluppo, 300 milioni di aiuti



Vera Viola
NAPOLI

Alta Campania va la fetta più consistente dei fondi del Pon Ricerca e Competitività 2007-2013: la regione riceve infatti dal ministero della Ricerca una dote di 290 milioni (di cui 70 milioni per le strutture esistenti) per nuovi distretti tecnologici e laboratori di ricerca. Le risorse metteranno in moto investimenti (anche privati) per 550 milioni a partire dall'anno in corso.

Il finanziamento rientra nel Programma operativo nazionale, cofinanziato dal Fesr per le regioni convergenza, con una complessiva dotazione di 915 milioni. In particolare 389 milioni vengono destinati allo sviluppo e al potenziamento delle strutture esistenti e 526 alla creazione di nuovi distretti. Dopo la Campania è la Sicilia che si aggiudica una fetta consistente di risorse con 240 milioni, seguita dalla Puglia a cui vanno 225 milioni mentre in coda si colloca la Calabria con 160 milioni.

Una ripartizione fatta sulla base delle idee progettuali presentate dai distretti tecnologici e laboratori di ricerca di ciascuna regione allo scopo di migliorare la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello delle imprese e, così facendo, accrescere la competitività del sistema territoriale. In Campania i distretti ad elevata tecnologia ammessi a finanziamento sono sei: Aerospazio, Beni culturali, Edilizia ecosostenibile, Biotecnologie, Energia, Trasporti e Logistica, e Imast, il distretto sui materiali, già esistente.

A questi si aggiungono tredici "Laboratori pubblico-privati"

vato" ammessi a finanziamento: Ritam (materiali per aerospazio), Ehealthnet (ict per la salute), Top-in (ict per telecomunicazioni), Temotec (ict per beni culturali), Biochamp (materiali per la salute), Full cell lab (energia), Marte (trasporti e logistica), M2Q (agroalimentare), Marea (Materiali per agroalimentare), Bio.cam (biotecnologie), Most (trasporti), Idrica (ambiente), Sorriso (materiali per la salute), e altri otto Laboratori esistenti.

«Obiettivo dell'intervento, e della regione Campania che coordina l'operazione sul territorio, - spiega l'assessore alla ricerca Guido Trombetti - è realizzare in Campania centri di livello nazionale

CIRCOLO VIRTUOSO

Le risorse metteranno in moto investimenti (anche privati) per 550 milioni a partire dall'anno in corso

che mettano a rete le realtà esistenti e favoriscano la creazione di nuove». Un esempio è il distretto dell'aerospazio campano impegnato anche nella costituzione di un cluster nazionale insieme ai poli della Puglia, del Lazio e della Lombardia: tema su cui oggi e domani sono previsti due incontri al ministero della Ricerca a Roma.

Gli imprenditori sollecitano trasparenza e risultati concreti. Luigi Javarone, che coordina il consorzio Sam (aerospazio) ed è vicepresidente della CdC di Napoli chiarisce: «In venti anni nelle regioni meridionali sono stati investiti in ricerca e innovazione 400 miliardi: ora non basta più creare contenitori ma è necessario razionalizzare il sistema e misurare i risultati prodotti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

